

coll'esame di monti, di pianure e di mari.¹ Perlochè mi figurai questo lago a guisa di un piccolo mare che per tante ragioni probabili dovesse pur egli avere una solida struttura interna corrispondente a quelle de' mari, giachè sì questo come gli altri laghi non sono accidentali, ma necessari al buon regolamento della mole aquea che scorre per la terra e scorrerà tuttavia fino alla distruzione della terra nella guisa stessa de' mari; e con tale occasione esaminai tutte le parti soggette ad un esame fisico naturale del nostro lago.²

Or questo che ho tentato senz'alcun comodo d'istromenti e

¹ La struttura organica della terra fu la meta ultima a cui guardò in tutti i suoi lavori. Se lo studio del mare sapeva a lui svelare i segreti di tanta parte del globo, e se lo studio dei fiumi, dei laghi, delle paludi e dei monti poteva metterlo a parte di tanti altri problemi e condurlo a risolverli, alla terra nel suo complesso egli mira, al come essa è costituita, al come fu un tempo ed alle mutazioni via via intervenute: abbracciare il pianeta nella complessità di tutte le questioni sue, vedere il nesso fra tutti i fenomeni e condurli tutti alla risoluzione del maggior problema: qual'è la struttura della terra per cui essa appare come organismo.

Certo ancora un po' nebbia è il problema così formulato; ma non possiamo negare nel Marsili un desiderio nobilissimo di sintesi grandiosa, alla quale non potè giungere, perchè i tempi non lo permettevano; ad esso però sempre tese le forze del suo ingegno.

I *ms.* 90 A. 1, 8, 12, 13, 14, 21 - 90 C. carte 29-30, 43, 114, 115 contengono appunti, pensieri, abbozzi, profili; ma sopra tutto sono importanti il *ms.* 90 A. 1, dove è come una traccia dell'opera che il Marsili vagheggia, e quello 90 A. 21 che contiene il primo sbozzo dell'organica struttura della terra e che consta di 25 carte, tutte autografe. Oltre non è andato il Marsili: forse ha più visto con gli occhi della mente e più pensato che scritto; forse l'altezza del problema gli fece disperare di arrivarci e lasciò che altri tentasse e toccasse la soluzione di questo massimo problema.

² Intorno ai bacini marini — ed anche intorno ai bacini lacuali — il Marsili ha — osiamo dire — una concezione statica: egli pensa che tali bacini siano originari, cioè così creati (la fede sicura del Marsili gli fa accogliere per intero la parola della Bibbia) dal principio del mondo, perchè destinati a contenere le acque pur esse create ed ora in tale mole come quando furono create e come quando sarà la terra distrutta.

E il bacino del Garda il Marsili considera non come accidentale, cioè venutosi a poco a poco formando, ma come primitivo, cioè creato da